



SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STORIA, DISEGNO E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA

QUADERNI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

n.s., 2019

Realtà dell'architettura fra materia e immagine
Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

COPIA AUTORE

In copertina:

Montecassino. Monastero, rilievo di Antonio da Sangallo il Giovane, Uffizi 1276 A recto

(da G. Carbonara, *Iussu Desiderii. Montecassino e l'architettura campano-abruzzese nell'XI secolo*,

Istituto di Fondamenti dell'Architettura dell'Università degli Studi di Roma, Roma 1979, fig. 11).

QUADERNI DELL'ISTITUTO
DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

n.s., 2019

*Realtà dell'architettura fra materia e immagine
Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche*

NUMERO SPECIALE
SAGGI IN ONORE DI GIOVANNI CARBONARA

A cura di
DANIELA ESPOSITO e VALERIA MONTANARI

Volume primo

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma - Bristol

Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura

Numero speciale 2019

Realtà dell'architettura fra materia e immagine. Per Giovanni Carbonara: studi e ricerche

a cura di Daniela Esposito, Valeria Montanari

Volume I

© 2020 «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

© Sapienza-Università di Roma

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ISBN 978-88-9131242-6 (cartaceo)

ISBN 978-88-9131250-1 (pdf)

ISSN 0485-4152

Comitato scientifico della Giornata di studi Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche

Maria Andaloro, Lia Barelli, Calogero Bellanca, Amedeo Bellini, Sandro Benedetti, Philippe Bernardi, Corrado Bozzoni, Carlos Cacciavillani, Gisella Capponi, Stella Casiello, Roberto Cecchi, Spiridione Alessandro Curuni, Marisa Dalai Emiliani, Riccardo Dalla Negra, Mario Dalla Costa, Stefano D'Avino, Fabrizio De Cesaris, Massimo de Vico Fallani, Marco Dezzi Bardeschi(†), Mario Docci, Mario D'Onofrio, Letizia Ermini Pani, Daniela Esposito, Marcello Fagiolo, Donatella Fiorani, Vittorio Franchetti Pardo, Francesco Paolo Fiore, Antonino Gallo Curcio, Anna Maria Giovenale, Federico Guidobaldi, Jukka Jokilehto, Riccardo Migliari, Benjamin Mouton, Elisabetta Pallottino, Giancarlo Palmerio, Paul Philippot(†), Augusto Roca De Amicis, Paolo Rocchi, Tommaso Scalesse, Francesco Scoppola, Maria Piera Sette, B. Paolo Torsello(†), Maria Grazia Turco, Claudio Varagnoli, Alessandro Viscogliosi, Licia Vlad Borrelli

Comitato editoriale

Daniela Esposito, Francesca Lembo Fazio, Valeria Montanari, Elena Montani, Maria Giovanna Putzu

Questo numero speciale accoglie studi vagliati dal Comitato scientifico della Giornata di studi *Per Giovanni Carbonara. Studi e ricerche*

Direttore responsabile

Augusto Roca De Amicis

Comitato scientifico

Richard Bösel, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Donatella Fiorani, Antonella Greco, Dale Kinney, Georg Satzinger, Maria Piera Sette, Alessandro Viscogliosi, Paola Zampa

Consiglio direttivo (affianca il Comitato scientifico)

Maria Letizia Accorsi, Bartolomeo Azzaro, Flaminia Bardati, Lia Barelli, Clementina Barucci, Calogero Bellanca, Simona Benedetti, Flavia Cantatore, Maurizio Caperna, Roberta Maria Dal Mas, Fabrizio De Cesaris, Marina Docci, Adalgisa Donatelli, Maria Grazia Ercolino, Rossana Mancini, Natalina Mannino, Marzia Marandola, Susanna Pasquali, Maurizio Ricci, Antonella Romano, Simona Salvo, Nicola Santopuoli, Maria Grazia Turco, Stefania Portoghesi Tuzi, Guglielmo Villa

Grafica e impaginazione

«L'ERMA» DI BRETSCHNEIDER

Stampa

CSC Grafica s.r.l.

Corrispondenza e norme redazionali

Piazza Borghese, 9, 00186 Roma – tel. +39 06-49918825 – fax +39 06-6878169 – www.uniroma1.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 131/87 del 6/03/1987

Il presente volume è stampato con il parziale contributo di Sapienza-Università di Roma

Abbonamenti e distribuzione

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER- via Marianna Dionigi 57 – 00193 Roma

Tel. +39 06-6874127 – Fax + 39 06-6874129 – www.lerma1896.com

70 Enterprise Drive, Suite 2 - Bristol, CT 06010 - USA

Indice del primo volume

<i>Presentazione</i>	3
<i>Cenni biografici e bibliografia degli scritti di Giovanni Carbonara</i>	5
Homo in fabula di B. PAOLO TORSELLO	31
ANNA MARIA GIOVENALE <i>Giovanni Carbonara, Maestro di Architettura</i>	35
BENJAMIN MOUTON <i>«Une evidence, et quelques details ...»</i>	37
 TEORIA, METODI E TEMI GENERALI DI STORIA E RESTAURO DELL'ARCHITETTURA	
ALDO AVETA <i>Oltre la Conservazione integrata: a quarant'anni dalla Dichiarazione di Amsterdam</i>	41
CALOGERO BELLANCA <i>La conservazione e il restauro sono il nostro futuro</i>	47
ENZO BENTIVOGLIO <i>Connubio-accostamento-interferenza tra moderno e "l'antico": architettura con architettura, arti con l'architettura</i>	57
GISELLA CAPPONI, ANNAMARIA PANDOLFI <i>La conservazione delle superfici dell'architettura, momenti di un percorso comune</i>	63
SAVERIO CARILLO <i>Antico come nuovo. Restauro come 'brand' di progetto di architettura</i>	69
STELLA CASIELLO <i>Riflessioni sulla conservazione e la trasmissione del patrimonio dei beni culturali</i>	75
ROBERTO CECCHI <i>Valori presunti e sistemi organizzativi</i>	81
MARIO DALLA COSTA <i>I cinquant'anni della Carta di Venezia: attualità dei principi e operatività contemporanea</i>	85

RICCARDO DALLA NEGRA <i>Restauro architettonico: testo e ipertesto?</i>	91
PAOLO D'ANGELO <i>Giardino e paesaggio: due falsi amici?</i>	99
STEFANO D'AVINO <i>Congruenza fra addizioni e sottrazioni nel restauro dei ruderi</i>	105
ENEIDA DE ALMEIDA <i>Architettura, preesistenze e restauro: un confronto antico-nuovo</i>	113
MAURIZIO DE VITA <i>Antiche e nuove costruzioni, forme e necessità: conservazione e ri-composizione di architetture</i>	119
SVEVA DI MARTINO, ELISABETTA PALLOTTINO <i>Architettura e restauro per i paesaggi italiani</i>	123
MARCO ERMENTINI <i>La risposta di Ulisse a Calipso</i>	133
DANIELA ESPOSITO <i>Materia e memoria in architettura: il reimpiego dell'antico</i>	135
DONATELLA FIORANI, CARLA BARTOLOMUCCI <i>Restaurare dopo il terremoto: Palazzo Carli Benedetti all'Aquila</i>	145
ROSA ANNA GENOVESE <i>Documentazione, Conservazione e Restauro</i>	151
ALFONSO GIANCOTTI <i>Delle rovine della contemporaneità: le architetture incompiute</i>	157
MARIA ADRIANA GIUSTI <i>Restauro dei giardini: musei a cielo aperto della natura e della storia</i>	163
PIETRO GRAZIANI <i>Terremoti, emergenza e memoria</i>	171
ALBERTO GRIMOLDI <i>Le vicende delle opere di Hans Döllgast a Monaco e i loro echi nella cultura tedesca</i>	175
ASCENSIÓN HERNÁNDEZ MARTÍNEZ <i>Más allá de la restauración: de la estricta conservación al reciclaje del patrimonio monumental español, una reflexión crítica sobre la restauración de la arquitectura histórica en la España actual</i>	183
TATIANA KIRILOVA KIROVA, DAVIDE MEZZINO <i>Patrimonio archeologico tra contesto urbano, paesaggio e territorio</i>	189
KÁZMÉR KOVÁCS <i>Landscape and Heritage – The Tale of Two Metaphors</i>	195
BIANCA GIOIA MARINO <i>Ripensare l'immagine: la conservazione dell'architettura come reintegrazione e 'ricostruttività'</i>	201
JOÃO MASCARENHAS-MATEUS <i>Historia de la construcción y restauración arquitectónica: algunas reflexiones</i>	209

CAMILLA MILETO, FERNANDO VEGAS LÓPEZ-MANZANARES <i>Il restauro ai confini. I confini del restauro</i>	215
VALERIA MONTANARI <i>Cesare Brandi e Gianfranco Contini. Un'intesa (critica) fra estetica e filologia con esiti sul restauro</i> .	223
BEATRIZ MUGAYAR KÜHL <i>Restauro architettonico in Brasile: sfide e attualità</i>	235
LUCINA NAPOLEONE <i>La tutela del patrimonio culturale negli ultimi decenni. Riflessioni e possibile cambiamento di paradigma</i>	241
FRANCESCO PICCARRETA <i>La regola dell'arte e l'affidabilità antisismica nelle costruzioni murarie storiche</i>	247
DANIELA PITTALUGA <i>Le tracce del cantiere storico: una difficile individuazione ed una ardua conservazione</i>	259
EMANUELE ROMEO <i>Fonti iconografiche e cartografiche quali strumenti per la conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico francese</i>	265
SIMONA SALVO <i>Lost in translation. Com'è cambiato il linguaggio del restauro (e il restauro) dalla Carta di Venezia ad oggi</i>	271
LUCIA SERAFINI <i>Le astuzie della microstoria. Da archeologie industriali a patrimonio diffuso</i>	279
MARIA PIERA SETTE <i>Costruire nel costruito: questioni d'integrazione</i>	285
CARLO TOSCO <i>Esiste il romanico? Il futuro di uno stile tra storia e restauro</i>	295
SIMONETTA VALTIERI <i>La riscoperta e il restauro di un'architettura di Bramante a Viterbo: la restituzione del monumento tra rievocazione e reinterpretazione</i>	299
CLAUDIO VARAGNOLI <i>Ricerche e restauri in palazzo Ardinghelli all'Aquila</i>	305
MARIA ALESSANDRA VITTORINI <i>L'Aquila. Il Restauro alla prova della ricostruzione</i>	313

STORIA E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTÀ

L'antichità e il medioevo

MARIO D'ONOFRIO <i>In omaggio a Carbonara: tra Tardoantico e Medioevo</i>	321
ADRIANO LA REGINA <i>Plausum date. Note sulla magnificenza urbana</i>	325

FRANCESCO SCOPPOLA <i>Roma fra terra e cielo (41° 53' 39" N)</i>	351
CINZIA CONTI <i>Il colore della Colonna Traiana</i>	373
GIANLUIGI CIOTTA <i>La chiesa di San Polieucto ricostruita da Anicia Giuliana a Costantinopoli (524-527). Fonti e ipotesi di restituzione icnografica</i>	379
LIA BARELLI <i>"Giochi" di maestranze sulle murature laterizie a Roma tra tardoantico e alto medioevo</i>	389
VITTORIO FRANCHETTI PARDO <i>Due libri sull'architettura monastica desideriana e sui suoi influssi in ambito abruzzese-campano</i> ...	395
MARTA ACIERNO <i>La chiesa di Santa Maria in Foro Claudio, continuità e innovazione nell'architettura religiosa altomedievale in Terra di Lavoro: nuovi elementi di indagine tra X e XII secolo</i>	403
LUCINIA SPECIALE <i>S. Maria de episcopio a Ventaroli: le pitture murali più antiche</i>	409
MARIA ROMANA PICUTI, MATELDA ALBANESI, PAOLA GUERRINI <i>Dallo scavo all'interpretazione: la Foligno medievale tra stratigrafie murarie e riflessioni storico-topografiche</i>	413
ROSSANA MANCINI <i>Pro restauratione murorum huius excellentissime urbis. Le Mura Aureliane di Roma nel Basso Medioevo</i>	421
NATALINA MANNINO <i>Fortuna critica di un lemma architettonico inconsueto. Il gruppo tetrastilo del duomo normanno di Palermo. Prime riflessioni</i>	427
ROSSELLA DE CADILHAC <i>San Giovanni al Sepolcro a Brindisi. Un caso paradigmatico di derivazione</i>	435
RENZO CHIOVELLI <i>Lisciature e stilature dei giunti nelle murature storiche: aspetti cronologici, culturali e conservativi</i> ..	441
MARIA GIOVANNA PUTZU <i>Il cantiere edilizio in ambito sardo fra X e XV secolo. Tecniche a confronto tra localismi e influenze in area mediterranea</i>	449
CORRADO BOZZONI <i>Tre cattedrali inglesi: rinnovamenti e "restauri", XIV-XVIII secolo</i>	455
 Dal Quattrocento al Settecento	
FRANCESCO PAOLO FIORE <i>Alcune note sulla chiesa di San Bernardino a Urbino</i>	463
FLAVIA CANTATORE <i>I Re Cattolici committenti di Bramante a Roma</i>	469

PAOLA ZAMPA <i>Il capitello dorico nell'architettura di Giuliano da Sangallo</i>	475
ALESSANDRO IPPOLITI <i>Note sull'architettura della casa di Ludovico Ariosto a Ferrara</i>	487
ALOISIO ANTINORI <i>Osservazioni sulle «molte maniere» di Giorgio Vasari architetto</i>	495
TOMMASO SCALESSE <i>Note su Pompeo Targone (1575-1630)</i>	501
MOISÉS MORALES ARIZMENDI <i>Projecto de Conservación de la capilla Real o de Naturales</i>	507
ROBERTA M. DAL MAS, ANGELA DI PAOLA, CARMEN VINCENZA MANFREDI <i>La chiesa di San Callisto a Roma</i>	513
MARIA GRAZIA D'AMELIO <i>«La calunnia è un venticello ...»: Giovan Lorenzo Bernini e le Logge delle Reliquie nella basilica di San Pietro a Roma</i>	521
SIMONA BENEDETTI <i>Il ruolo della storia nell'intervento di restauro: il caso tardo-barocco del San Giovanni Battista a Morbegno</i>	531
CIRO D'ARPA <i>Gli opifici di pietre dure a Palermo e la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri</i>	539
ANNAROSA CERUTTI FUSCO <i>Acustica e cultura architettonica. Sperimentazioni innovative nei luoghi di culto della Roma barocca</i>	545
AUGUSTO ROCA DE AMICIS <i>Sant'Uberto a Venaria Reale: un caso di studio nella rete del Barocco internazionale</i>	555
CRISTIANO MARCHEGIANI <i>Il sacello ascolano di Sant'Emidio alle Grotte, rupestre Arcadia del "Protettore ne' Tremuoti"</i>	561
ANTONIO PUGLIANO <i>La «Memoria del condotto di piombo fatto di nuovo a' spese della Reverenda Congregazione dell'Oratorio di Roma nell'anno corrente 1793». Ulteriori elementi per la conoscenza delle trasformazioni urbane ed edilizie nell'area romana della Vallicella, in un repertorio di documenti inediti del XVIII secolo</i>	567
 L'Ottocento e il Novecento	
PIETRO MATRACCHI, ANNA ARCANGELI <i>La cattedrale di San Feliciano a Foligno. Trasformazioni dal XVI al XIX secolo</i>	577
MAURIZIO CAPERNA <i>Vestigia antiche e progetto urbano: il restauro e la sistemazione della Porta Maggiore al tempo di Gregorio XVI</i>	585
LUCIANO RE <i>Le architetture di Alessandro Antonelli: il progetto e la conservazione</i>	593
	XI

MARINA DOCCI <i>La Farnesiana presso Allumiere: note storiche</i>	599
STEFANO PITTACCIO <i>Virginio Vespignani a Santa Maria in Trastevere: un nuovo contributo alla lettura degli scavi</i>	607
ENRICA PETRUCCI <i>Il ruolo delle strutture conventuali nella conservazione della città storica dal periodo post unitario alla contemporaneità</i>	613
CARLOS CACCIAVILLANI <i>La città di Taranto e l'Arsenale Militare</i>	619
MARINA D'APRILE <i>Il Santuario di San Giuseppe a San Giuseppe Vesuviano e la cultura architettonica napoletana di primo Novecento tra permanenza e innovazione</i>	625
GIANLUIGI LERZA <i>Palazzetto De Santis-Partini in Borgo Pio (1913-14). Reciprocità tra qualità architettonica e trasformazione urbana</i>	631
MIHAELA CRITICOS <i>The Art Deco Cityscape and the Seduction of Public Space. The Case of Bucharest</i>	637
KARIN LEHMANN <i>La Città Nuova di Bolzano. Una pianificazione durante il Fascismo</i>	643
FABRIZIO DI MARCO <i>Marcello Piacentini e il progetto per l'Auditorium di Roma in via dell'Impero</i>	647
STEFANIA TUZI <i>La chiesa della Beata Vergine di Loreto a Guidonia tra razionalismo e tradizione</i>	653
MARIA GRAZIA TURCO <i>Le Corbusier e i rapporti professionali con la famiglia Vago</i>	659
CATERINA F. CAROCCI <i>Terracina nelle carte di Giuseppe Zander</i>	665
SANDRO MARZIANO <i>L'architettura dal XX al XXI secolo in Cile</i>	673

La rappresentazione dell'architettura

EMANUELA CHIAVONI <i>Sul disegno dal vero in architettura. Lettura di significative memorie</i>	681
ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI <i>Il disegno per il restauro: prassi e metodologie operative per lo studio e la conservazione dell'architettura storica</i>	687
CESARE CUNDARI <i>Riflessioni tra rilievo e restauro</i>	693

RICCARDO MIGLIARI <i>Il De Prospectiva Pingendi e lo spazio</i>	699
LUCA RIBICHINI <i>Sant'Ivo alla Sapienza. Un'ipotesi generativa</i>	707
MICHELA CIGOLA <i>Gustavo Giovannoni e Guglielmo De Angelis d'Ossat. Contributi alla lettura della storia dell'Abbazia di Montecassino</i>	713
ELENA IPPOLITI, MICHELE CALVANO <i>La rappresentazione per la comunicazione dei Beni Culturali: dai modelli alle scene. I progetti di Oriolo Frezzotti per la Casa del Fascio e il Foro Littorio a Latina</i>	719
 IL RESTAURO E LA TUTELA DEI MONUMENTI. STORIA E PROTAGONISTI	
ALESSANDRO PERGOLI CAMPANELLI <i>Manuteneantur et praeserventur, verum etiam antiqua et prisca aedificia, et illorum reliquiae ad posterios manenant. I pontefici romani e la rinascita del diritto antico sulla tutela dei monumenti</i>	729
MARIA LETIZIA ACCORSI <i>"Aggiornamenti" e restauri della facciata dei Santi Silvestro e Martino ai Monti, dal IX secolo alle più recenti trasformazioni</i>	735
CLAUDIO GALLI <i>Tutela e cultura del restauro a Bologna nel periodo delle Commissioni ausiliarie</i>	743
RENATA PICONE <i>Restauri a Pompei nel XIX secolo. Il caso del portico sub-occidentale del Foro</i>	751
GABRIELLA GUARISCO <i>Quella strana idea di spostare i monumenti</i>	757
FRANCESCO TOMASELLI <i>Camillo Boito e la sua precoce teorizzazione del restauro architettonico</i>	765
VALENTINA RUSSO <i>Dal disegno alla conservazione, tra Roma e Napoli. Ferdinando Mazzanti e la tutela dei monumenti nell'Italia postunitaria</i>	771
AMEDEO BELLINI <i>Progetti per un palazzo del Parlamento a Roma (1883-1890): il contributo di due "conservatori", Luca Beltrami e Francesco Bongioannini</i>	781
FEDERICO GUIDOBALDI <i>La deperibilità dei sectilia pavimenta e un'innovativa tecnica di consolidamento sperimentata da Giacomo Boni in tre edifici del Foro romano nel 1899-1901</i>	793
MONICA NARETTO <i>Louis Cloquet e la liberazione degli antichi edifici, tra «restauro storico e positivismo»</i>	803
ALESSANDRA BIASI <i>La voce di Gustavo Giovannoni nei territori «redenti» della Venezia Giulia</i>	809

ADELE FIADINO <i>Gustavo Giovannoni e la difesa delle bellezze naturali</i>	819
ANNUNZIATA MARIA OTERI <i>Arte e tecnica nel dibattito sul restauro fra le due guerre. Il contributo di Roberto Papini</i>	825
GIUSEPPE CRUCIANI FABOZZI <i>Esordi e diffusione dell'anastilosi nel sud-est asiatico</i>	831
GIANLUIGI DE MARTINO <i>La storia e gli interventi di restauro nella chiesa della SS. Annunziata in Napoli</i>	837
SERENA PESENTI <i>Tutela monumentale in Lombardia e Grande Guerra: la protezione dai danni bellici</i>	843
GIANFRANCO PERTOT <i>La tutela a Milano dopo la guerra e la Liberazione: Giovanni Rocco commissario reggente della Soprintendenza ai monumenti (1945-46)</i>	851
MARIA ROSARIA VITALE <i>Una memoria immemore. La cattedrale di Reims a cento anni dalla Grande Guerra</i>	857
MARCO RICCARDI <i>Tracce di 'teoria del restauro' al Congresso internazionale di Parigi nel 1957</i>	863
NICOLETTA MARCONI <i>Furio Fasolo per la basilica cattedrale di Sant'Agapito in Palestrina: restauri 1957-1974</i>	869
ANDREA UGOLINI <i>«... come vedetta prominente su un gomito leggero del fiume». Il progetto di restauro di Piero Sanpaolesi per il castello di Vignola, 1969-1970</i>	875
FABIO MARIANO <i>La Loggia dei Mercanti in Ancona fra storia e restauri</i>	881
Abstracts	893

Gustavo Giovannoni e la difesa delle bellezze naturali

ADELE FIADINO

Il tema della difesa delle bellezze naturali occupò un posto rilevante nella vasta e articolata attività professionale di Gustavo Giovannoni, tanto da incidere significativamente anche sulla propria personalità, caratterizzata – tra l'altro – da uno spiccato senso di intraprendenza e pragmatismo. Ciò è da attribuire anche alla sconfinata passione dell'architetto per l'ambiente naturale, soprattutto montano, che lo accompagnò lungo l'arco temporale dell'intera esistenza.

L'attenzione per la natura, insieme agli altri interessi culturali, lo portò molto presto a intensere relazioni con figure di spicco del giornalismo, della politica e della pubblica amministrazione che costituirono «il nucleo più vitale ed efficace non solo nelle battaglie di salvaguardia del patrimonio storico-artistico, ma anche all'interno del primo movimento di protezione della natura in Italia»¹. Figure come Ugo Ojetti, Angelo Orvieto, Luigi Rava, Corrado Ricci, Angelo Conti, Giacomo Boni, Luigi Credaro, Alfredo Baccelli, Pompeo Molmenti, Giovanni Rosadi e Luigi Parpagliolo, «ruotando» costantemente attorno agli uffici delle «Antichità e belle arti», finirono «coll'ideare, promuovere, difendere pubblicamente e realizzare “tutte” le politiche statali di tutela del patrimonio artistico e naturale rese operative in Italia dal 1902 al 1940»².

L'impegno di Giovannoni per la difesa del paesaggio³ si colloca in questo quadro e si snoda per oltre trent'anni dal piano «della sperimentazione sul campo» a quello della formulazione di atti normativi o della riflessione teorica sull'argomento. Basti ricordare, al riguardo, le date di alcuni incarichi per comprendere come la traiettoria di questo percorso trovò la sua naturale conclusione nella prestigiosa carica di presidente della Commissione ministeriale per il disegno della nuova legge per la «Protezione delle bellezze naturali», approvata il 29 giugno 1939 (n. 1497), della quale fu il principale ispiratore.

Nel 1910 fu nominato ispettore agli scavi e ai monumenti per la provincia di Roma⁴; dal 1916 fu membro del Consiglio superiore di antichità e

belle arti⁵ (Ministero dell'Educazione Nazionale); nel 1920⁶ fu componente della Commissione per lo studio della difesa del paesaggio che formulò la legge 11 giugno 1922, n. 778 (*Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*)⁷; dal 1921 al 1926 ricoprì la carica di presidente della sezione romana del Club Alpino Italiano⁸ e in questa veste partecipò dal 1921 al 1928 al processo di costruzione del Parco Nazionale d'Abruzzo⁹; nel 1924 entrò a far parte della Commissione consultiva per le bellezze naturali¹⁰; dal 1937 si occupò della difesa del paesaggio dell'isola di Capri e del suo piano paesistico¹¹.

La sua opera, va sottolineato, si colloca nell'ambito di due movimenti paralleli, ma con diverse tematiche comuni: il movimento in difesa delle bellezze naturali, consolidato già da tempo¹², e quello per il rinnovamento della pianificazione urbanistica in Italia, più recente, ma destinato ad avere un'ampia diffusione grazie anche all'istituzione di corsi di urbanistica nelle facoltà di ingegneria e di architettura e alle iniziative dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, fondato nel 1930, attorno al quale si organizzarono numerose iniziative culturali¹³.

La sua intensa attività di consulente ministeriale e di Presidente del C.A.I. gli consentì di individuare personalmente le problematiche che la legge del 1922 lasciava irrisolte orientandolo verso la formulazione di una serie di riflessioni teoriche e sperimentazioni poi confluite nella nuova legge del 1939.

E' bene ricordare che le critiche alla legge del '22, relativamente alla sua inefficacia, erano sorte già dopo pochi anni dalla sua approvazione. A spiegarne per primo le ragioni fu il Direttore Generale delle Belle Arti, Luigi Parpagliolo, al convegno del «Comitato Nazionale per la difesa del paesaggio e dei Monumenti Italiani»¹⁴, tenutosi a Milano nel febbraio del 1931¹⁵. Il problema maggiore, egli sosteneva, non riguardava la tutela delle «cose immobili» (ovvero delle bellezze naturali), ma quella delle bellezze panoramiche, o meglio del Paesaggio, entrambe menzionate all'art.1 della citata legge. Mentre per le prime, che avevano un'entità ben



Fig. 1 - Capri, panorama da Monte Solaro, 1937 (ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale antichità e belle arti (1852-1975), Divisione II (1940-45), *Bellezze naturali*, b. 32, fasc. 180).

definita (Giovannoni le chiamava «elementi paesistici») era possibile intervenire con i mezzi dati dalle leggi, attraverso una notificazione che rendeva edotto del vincolo il proprietario (permettendo così all'autorità un'azione preventiva), per le seconde la tutela era «rimessa ad interventi normativi e di regolamentazione edilizia del Ministero dell'Educazione Nazionale, caso per caso, quando vi fossero iniziative «di nuove costruzioni, ricostruzioni ed attuazioni di piani regolatori» (...). Così, senza il sistema della notificazione preventiva, il privato ignorava, o fingeva di ignorare che l'iniziativa che stava per iniziare o che aveva già iniziato poteva danneggiare una bellezza paesistica»¹⁶.

Questo stato di cose generava enormi conflitti tra le autorità governative e l'attività edificatoria dei privati, soprattutto nelle località turistiche dove le bellezze panoramiche erano minacciate dalla dilagante speculazione edilizia. Per fronteggiare tale situazione, Parpagliolo riferisce che, per alcuni luoghi ritenuti di «maggiore responsabilità», erano stati adottati vari espedienti come, ad esempio, quelli delle notificazioni preventive o dell'emanazione di decreti ministeriali. Quest'ultimo tipo era stato adottato per Capri, dove si registrava una intensa attività edificatoria¹⁷. Tutto il territorio fu sottopo-

sto alla legge del '22 e fu imposto il divieto di eseguire costruzioni o modificare costruzioni esistenti senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza della Campania (art. 1)¹⁸. Giovannoni, come accennato, in qualità di consulente ministeriale ebbe l'incarico, dal 1937, di esaminare i progetti edilizi (a sua volta già valutati dal sovrintendente) proposti sul territorio dell'isola. A questo incarico seguì la redazione del Piano Paesistico¹⁹.

Parpagliolo sottolineava come fosse difficile attuare una tutela del panorama e del paesaggio ricorrendo ai citati criteri e indicava, come unico rimedio previsto dalle leggi allora in vigore, il sistema dei piani regolatori e di ampliamento²⁰, ma «studiati seriamente» e sottoposti anche al parere del Consiglio superiore delle Belle Arti e non solo a quello degli altri corpi tecnici superiori²¹.

Dello stesso parere era sostanzialmente anche Giovannoni, come si evince dalla documentazione archivistica relativa alla sua attività²². L'esigenza di salvaguardare il paesaggio (che in molti casi rappresentava la ragione primaria dell'attrazione turistica), da un lato, e la necessità di favorire l'edificazione urbana, dall'altro, escludevano una soluzione per così dire «statica» di conservazione dello stato dei luoghi, ma imponevano l'adozione di appositi



Fig. 2 - Capri, Nuova Strada del Castiglione, 1939 (ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale antichità e belle arti (1852-1975), Divisione II (1940-45), Bellezze naturali, b. 30).

strumenti urbanistici come i piani regolatori paesistici in grado di assegnare alla nuova edificazione aree adeguate e disposizioni appropriate senza alterare la fisionomia del paesaggio e senza apportare mutamenti sostanziali alla “vita” degli abitati.

La necessità di ricorrere a questi piani era stata evidenziata da Giovannoni in più occasioni, ma in modo particolare durante il raduno degli urbanisti italiani in Sicilia, organizzato nel 1938 dall'INU e dedicato al tema «L'urbanistica dei centri di cura, soggiorno e turismo»²³. Nella relazione presentata egli ebbe modo di sottolineare come, per evitare il ripetersi di gravissimi inconvenienti, rilevati e deplorati in molte zone di interesse paesistico, l'unico rimedio era «quello di studiare, preparare e imporre veri e propri piani regolatori paesistici, attraverso i quali sia reso noto ai proprietari di beni immobili, aventi importanza dal punto di vista delle bellezze naturali o panoramiche, quale uso si possa fare di essi e con quali criteri possano esservi introdotte modificazioni più o meno rilevanti»²⁴.

Successivamente, in un articolo pubblicato nello stesso anno²⁵, egli ne delineava finalità e contenuti partendo dal presupposto che nelle bellezze panoramiche coesistevano due temi distinti, ma correlati reciprocamente: da un lato il «panorama-

visuale», cioè della veduta «dal di dentro in fuori» da vie o da punti singolari di belvedere; dall'altro il «panorama-quadro», «visto dal di fuori», avente per obiettivo le regioni stesse nel loro caratteristico aspetto. Nel primo caso la soluzione consisteva nell'individuare «punti o linee di belvedere e stabilire i fasci di visuali entro cui la veduta deve essere difesa». Entro questi fasci occorreva che «sia in senso azimutale che nello zenitale» non sorgessero «costruzioni e altri artificiali diaframmi»²⁶.

Il tema del «panorama-quadro», invece, era più complesso e poteva essere risolto solo con l'applicazione del piano regolatore paesistico che stabiliva «zone di graduazione fabbricativa» in relazione alle caratteristiche dei luoghi. A tal proposito, senza voler stabilire norme fisse, egli forniva una serie articolata di considerazioni, frutto della propria esperienza, «atte a connotare i quadri paesistici e i modi e norme edilizie idonei a difenderne l'aspetto esteriore»²⁷.

La sperimentazione di piani paesistici in Italia, redatti dalle Sovrintendenze locali con la supervisione del ministero competente e spesso con la partecipazione di Giovannoni, era comunque già in atto. Lo stesso architetto nell'articolo citato fa riferimento oltre a quello di Capri, ai piani di Albaro a levante di

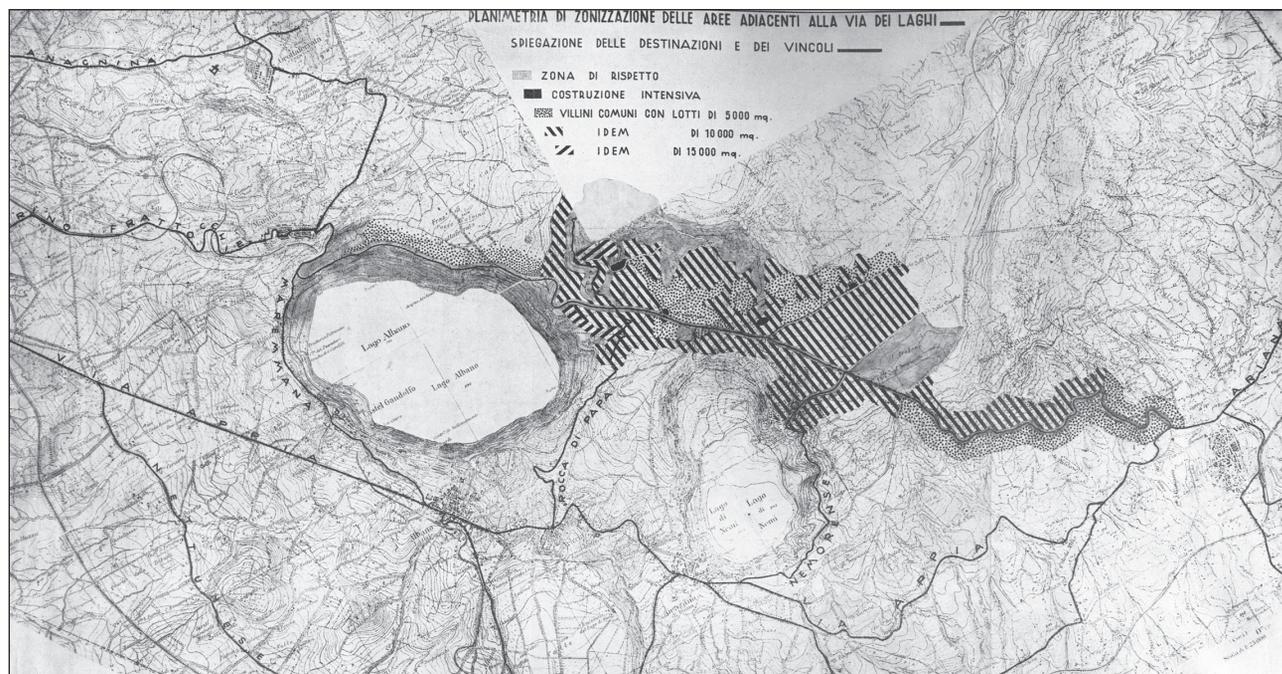


Fig. 3 - Piano regolatore paesistico della "regione" dei Laghi Albani (in *«Urbanistica»*, 1938, 5).

Genova, del Monte Cavo e della nuova via dei Laghi nella regione laziale (due casi a suo giudizio ben concepiti, fig. 2) e della Via Appia Antica²⁸.

In generale, l'obiettivo di questi strumenti urbanistici era quello di limitare e disciplinare la futura espansione edilizia servendosi dei criteri teorizzati da Giovannoni: difesa estrema del panorama visuale e previsione di un ordinato sviluppo edificatorio, graduato in relazione ai caratteri paesistici e ambientali delle varie località. Come è stato già rilevato, la difesa delle bellezze panoramiche si limitava prevalentemente all'aspetto esteriore e lo stesso architetto ammetteva che «nelle zone rientranti, nelle conche semi-nascoste molto può essere consentito»²⁹.

I provvedimenti e le iniziative promosse negli anni Trenta nell'ambito ministeriale per la difesa delle bellezze naturali sottolineano quanto fosse indispensabile una nuova legge che le tutelasse efficacemente, soprattutto in considerazione del fatto che il recente processo di urbanizzazione, che si andava attuando sul territorio nazionale, stava alterando irrimediabilmente il paesaggio. Giovannoni rappresentava l'unica figura in Italia che, per esperienza e competenza sull'argomento, avrebbe potuto curarne la stesura. Non a caso il ministro dell'educazione nazionale, Giuseppe Bottai, affidò a lui l'incarico di presiedere la commissione per la sua redazione.

La nuova legge, approvata, come è noto, nel giugno 1939³⁰, introduceva diverse innovazioni rispetto a quella del '22³¹ e alcune si rifacevano alle indicazioni proposte o sperimentate dallo stes-

so Giovannoni come, ad esempio, la tutela delle bellezze panoramiche intese come «quadri naturali» («dal fuori verso il dentro»), la possibilità di intervenire nelle zone vincolate, purché fosse salvato l'aspetto estetico, ma soprattutto l'introduzione dei piani territoriali paesistici, da redigersi su iniziativa e facoltà del Ministero. Interessante sottolineare che l'approvazione del disegno della nuova legge non fu un atto scontato, anzi incontrò la resistenza di quanti difendevano ancora il vecchio concetto della proprietà privata libera da qualsiasi vincolo e di coloro che avrebbero voluto ridurne drasticamente l'efficacia. La preoccupazione che potesse essere modificato durante la discussione parlamentare, snaturandone i contenuti più innovativi, è testimoniata da una toccante lettera che Giovannoni scrisse a Bottai il 29 marzo 1939 nella quale lo pregava di resistere a ogni tipo di ingerenza:

«Cara Eccellenza, mi giunge notizia che il progetto di legge sulla tutela delle Bellezze naturali è oggetto di un'assidua opera di sabotaggio nelle osservazioni e nelle proposte di modificazione che vengono dalle diverse amministrazioni: alcune ispirate ancora ai vietati concetti della proprietà privata sovrana e dello stato nemico, altre recanti ingerenze indebite e complicazioni inutili che paralizzerebbero ogni efficacia di applicazione. Per il fervore che ho portato e che porto alla causa della "difesa del sacro volto d'Italia", io mi permetto di rivolgergli preghiera di tener duro contro tutte le invadenze, volte ad alterare la legge e quasi a toglierla dalle mani del Ministero della Educazione Nazionale, sarebbe quasi meglio in tal caso mantenere in vita

la vecchia legge, che era strumento incompleto ma valido. Non so in quale cosa la mia opera potrebbe ora essere utile; ma se lo fosse, è superfluo assicurarti che è a piena disposizione tua e del tuo Ministero, come sempre. Scusami per questa, che spero non vorrai considerare anch'essa ingerenza indebita (...)³².

La risposta di Bottai non si fece attendere e l'11 aprile successivo gli riferì che «lo schema di disegno di legge proposto dalla Commissione da te presieduta non ha subito alcuna modifica sostanziale»³³. Completato l'iter della sua approvazione, fu lo stesso Giovannoni a presentarla alla Reale Accademia d'Italia e a commentarla in un noto saggio pubblicato nel 1940³⁴.

Come accennato, la nuova legge attribuiva rilievo fondamentale all'aspetto estetico dell'ambiente naturale e il criterio scelto per la tutela era il "vincolo" (applicato a parti limitate di territorio e ai sin-

goli beni ambientali). Tuttavia, a partire dagli anni immediatamente successivi alla seconda guerra, la legge fu già ritenuta «antiquata»³⁵, in quanto inadeguata a difendere le bellezze naturali dal crescente sviluppo edilizio che stava interessando il Paese. Da qui la pressante richiesta da parte delle amministrazioni di molte città al Governo centrale (1955) affinché venisse formulata «una proposta di legge, intesa a destinare fondi speciali per salvaguardare il patrimonio artistico e culturale italiano, ed altra proposta di legge, intesa a proteggere, le bellezze naturali e storiche dalle devastazioni, che, a fini vari, in continuo aumento vengono perpetrate»³⁶. Nonostante queste iniziative e quelle altrettanto importanti portate avanti negli anni successivi da urbanisti e ambientalisti, la legge del 1939 ebbe, com'è noto, un primo serio adeguamento solo nel 1985 con l'approvazione della legge n. 431, cosiddetta "Galasso"³⁷.

Note

- ¹ PICCIONI 2014, p. 96.
- ² *Ibidem*.
- ³ Vd. anche ZOCCA 1972, pp. 362-372.
- ⁴ BENCIVENNI, DALLA NEGRA, GRIFONI 1992, pp. 210, 468, 470, 73.
- ⁵ ZUCCONI 2019.
- ⁶ ZOCCA 1972, p. 365.
- ⁷ Nominata dall'on. Molmenti, capo del sottosegretariato delle Belle Arti, e presieduta dall'on. Rosadi. PARGAGLIOLO 1923, p. 28 e nota 11.
- ⁸ CLUB ALPINO ITALIANO 1963, pp. 79-89.
- ⁹ Cfr. VARAGNOLI 2010, pp. 138-141; FIADINO 2017, pp. 5-32; VARAGNOLI, FIADINO, in corso di pubblicazione; DELSERE 2018, pp. 117-122.
- ¹⁰ Cfr. PICCIONI 2014, p. 229, nota 827.
- ¹¹ Vd. MANGONE 2017, pp. 223-227; SETTE, PANE 2018, p. 118.
- ¹² Cfr. PICCIONI 2014, pp. 21-35.
- ¹³ Cfr. VENTURA 1987, pp. 33-34. Sulla fondazione dell'INU vd. BESATI 2002, pp. 145-170. Sulla figura dell'urbanista vd. ZUCCONI 2002, pp. 91-102; MANGONE 2002, pp. 171-178.
- ¹⁴ Si trattava di un Comitato sorto nel 1913 in seno al Touring Club e presieduto dal senatore Luigi Rava. VENTURA 1987, p. 30.
- ¹⁵ PARGAGLIOLO 1931, pp. 284-290; VENTURA 1987, pp. 31-32.
- ¹⁶ VENTURA 1987, p. 32; PARGAGLIOLO 1931, p. 285.
- ¹⁷ Successivamente fu adottato anche per Taormina. Ivi, p. 286.
- ¹⁸ *Ibidem*.
- ¹⁹ Vd. MANGONE 2017, p. 226.
- ²⁰ Al riguardo vd. TESTA 1935, p. 52; NICOLINI 1978, pp. 113-115.
- ²¹ PARGAGLIOLO 1931, p. 288; VENTURA 1978, p. 33.
- ²² Cfr. la documentazione conservata presso Archivio Centrale dello Stato [d'ora in poi ACS], *Ministero della Pubblica Istruzione, Bellezze Naturali*.
- ²³ RIGOTTI 1938, pp. 226-228.
- ²⁴ TESTA 1938, pp. 229-230.
- ²⁵ GIOVANNONI 1938, p. 278.
- ²⁶ *Ibidem*.
- ²⁷ VENTURA 1978, p. 39.
- ²⁸ GIOVANNONI 1938, p. 280.
- ²⁹ Ivi, p. 278.
- ³⁰ Una copia dattiloscritta della relazione che accompagnava il disegno di legge, consegnata al ministro e firmata da Giovannoni, è in ACS, *Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale antichità e belle arti (1852-1975), Divisione II (1908-1985), scavi, bellezze naturali, monumenti*, busta 24, fasc. 133.
- ³¹ Si rimanda alla vasta letteratura prodotta al riguardo e in particolare CASSESE 1975, pp. 126-134.
- ³² ACS, *Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale antichità e belle arti (1852-1975), Divisione II (1908-1985), scavi, bellezze naturali, monumenti*, busta 24, fasc. 133.
- ³³ *Ibidem*.
- ³⁴ GIOVANNONI 1940.
- ³⁵ Vd. il VI Convegno dell'INU dedicato al tema della *Difesa e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale*, in particolare LABÒ 1958, pp. 116-117. Anche DE CARLO 1961, pp. 23-26; ASTENGO 1963, pp. 3-6.
- ³⁶ *Atti Parlamentari, Camera dei Deputati*, 30 sett. 1955; cfr. anche. CASSESE 1975, p. 132.
- ³⁷ VENTURA 2001, pp. 65-67; PICCIONI 2014, p. 29.

Riferimenti bibliografici

ASTENGO Giovanni, *Anni decisivi*, in «Urbanistica», 1963, 38, pp. 3-6.

BENCIVENNI Mario, DALLA NEGRA Riccardo, GRIFONI Paola, *Monumenti e istituzioni. Parte II. Il decollo e la riforma del servizio di tutela dei monumenti in Italia, 1880-1915*, Alina, Firenze 1992.

BESATI Laura, *Un'istituzione per gli urbanisti: la fondazione dell'Istituto nazionale di Urbanistica nella costruzione dell'urbanistica in Italia*, in ADORNO Salvatore (a cura di), *Professionisti, città e territorio. Percorsi di ricerca tra storia dell'urbanistica e storia della città*, Gangemi, Roma, 2002, pp. 145-170.

CASSESE Sabino, *I beni culturali da Bottai a Spadolini*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», genn.-dic., 1975, XXXV/1-2-3, pp. 126-134.

CLUB ALPINO ITALIANO, Sezione di Roma, *Novant'anni della sezione di Roma del C.A.I. 1973-1963*, Roma 1963.

DE CARLO Giancarlo, *I piani paesistici e il Codice dell'Urbanistica*, in «Urbanistica», 1961, 33, pp. 23-26.

DELSERE Ilaria, *Edifici antisismici e rifugi montani*, in BENEDETTI Simona, DAL MAS Roberta Maria, DELSERE Ilaria, DI MARCO Fabrizio (a cura di), *Gustavo Giovannoni. L'opera architettonica nella prima metà del Novecento*, Campisano Editore, Roma 2018, pp. 117-122.

FIADINO Adele, *Gustavo Giovannoni e il Parco Nazionale d'Abruzzo*, in «Storia Urbana», 2017 [2018], 156-157, pp. 5-32.

GIOVANNONI Gustavo, *Piani regolatori paesistici*, in «Urbanistica», 1938, 5, pp. 276-280.

GIOVANNONI Gustavo, *La nuova Legge sulla difesa delle Bellezze naturali*, comunicazione del 15-12-1939, Reale Accademia d'Italia, Roma 1940.

GIOVANNONI Gustavo, *Architetture di pensiero e pensieri sull'architettura*, Apollon, Roma 1945.

LABÒ Mario, *Gestione vincolistica della tutela delle bellezze naturali*, in «Urbanistica», 1958, 23, pp. 116-117.

MANGONE Fabio, *Il Convegno di Capri: architettura e paesaggio nell'Italia del primo dopoguerra*, in ADORNO Salvatore (a cura di), *Professionisti, città e territorio. Percorsi di ricerca tra storia dell'urbanistica e storia della città*, Gangemi, Roma 2002, pp. 171-178.

MANGONE Fabio, *Il paesaggio di Capri: immaginari e tutela tra Ottocento e Novecento*, in AVETA Aldo, MARINO Bianca Gioia, AMORE Raffaele (a cura di), *La Baia di Napoli. Strategie integrate per la conservazione del paesaggio culturale*, Artstudio, Napoli 2017, vol. I, pp. 223-227.

NICOLINI Paolo, *Politica culturale fascista e tutela (1922-*

44), in ROSSARI Augusto e TOGNI Roberto (a cura di), *Verso una gestione dei beni culturali come servizio pubblico: attività legislativa e dibattito culturale dello stato unitario alle origini (1860-1977)*, Garzanti, Milano 1978, pp. 95-125.

PARPAGLIOLO Luigi, *La difesa delle Bellezze naturali d'Italia*, Società editrice d'arte illustrata, Roma 1923.

PARPAGLIOLO Luigi, *Intorno alla legge in difesa delle bellezze naturali e del paesaggio*, in «Le vie d'Italia», 1931, 4 aprile 1931, pp. 284-290.

PICCIONI Luigi, *Il volto amato della Patria. Il primo movimento per la protezione della natura in Italia 1880-1934*, Seconda edizione aggiornata e ampliata, Tipografia Editrice Temi, Trento 2014.

RIGOTTI Giorgio, *Il raduno degli urbanisti in Sicilia*, in «Urbanistica», 1938, 4, pp. 226-228.

SETTE Maria Piera, PANE Andrea, *Città, ambiente, paesaggio: tra vecchio e nuovo*, in *Gustavo Giovannoni tra storia e progetto*, Centro di Studi per la Storia dell'Architettura Casa dei Crescenzi, Edizioni Quasar, Roma 2018, pp. 117-154.

TESTA Virgilio, *Politica e legislazione urbanistica. Cause di errori urbanistici e possibili rimedi*, in «Urbanistica», 1935, 1, pp. 50-60.

TESTA Virgilio, *Piani territoriali*, in «Urbanistica», 1938, 4, pp. 229-230.

VARAGNOLI Claudio, *Giovannoni nella casa natale di Croce; alcune riflessioni sull'eredità di Roberto Pane*, in CASIELLO Stella, PANE Andrea, RUSSO Valentina (a cura di), *Roberto Pane tra storia e restauro. Architettura, città, paesaggio*, Marsilio, Venezia 2010, pp. 138-141.

VARAGNOLI Claudio, FIADINO Adele, *Dal monumento al paesaggio. Il Palazzo Sipari a Pescasseroli e il Parco Nazionale d'Abruzzo*, in corso di pubblicazione.

VENTURA Francesco, *Alle origini della tutela delle «bellezze naturali» in Italia*, in «Storia Urbana», lug.-sett. 1987, 40, pp. 3-42.

VENTURA Francesco, *La tutela delle bellezze naturali e del paesaggio*, in VENTURA Francesco (a cura di), *Beni Culturali. Giustificazione della tutela*, Città Studi Edizioni, Torino 2001, pp. 34-78.

ZOCCA Mario, *Gustavo Giovannoni e la tutela del paesaggio*, in «Studi Romani», lug.-sett. 1972, pp. 362-372.

ZUCCONI Guido, *Gustavo Giovannoni e l'urbanista-storico*, in ADORNO Salvatore (a cura di), *Professionisti, città e territorio. Percorsi di ricerca tra storia dell'urbanistica e storia della città*, Gangemi, Roma 2002, pp. 91-102.

ZUCCONI Guido, *Gustavo Giovannoni*, Treccani, on-line [data di consultazione giugno 2019].